



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Il Rettore

*Domenica 15 aprile 2018*  
*94ª Giornata per l'Università Cattolica*

## **Eredi e innovatori. I giovani protagonisti della storia**

*“Spalancate le porte della vostra vita! I vostri spazi e tempi siano abitati da persone concrete, relazioni profonde, con le quali poter condividere esperienze autentiche e reali nel vostro quotidiano”.*

L'esortazione che Papa Francesco ha recentemente rivolto, in vista della XXXIII Giornata mondiale della Gioventù, a milioni di ragazze e ragazzi di tutto il mondo, provoca con forza anche gli adulti, invitandoli a stimolare nelle nuove generazioni il desiderio di vivere da protagonisti la propria esistenza, e a costruire luoghi nei quali essi siano aiutati a valorizzare, con realismo, fiducia e responsabilità, i talenti di cui dispongono.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è nata, quasi un secolo fa, proprio per farsi carico, con passione, competenza scientifica e attenzione alle trasformazioni sociali, delle domande di conoscenza, partecipazione e maturazione personale dei giovani, incluse quelle che, spesso rimosse dalla cultura contemporanea, riguardano il senso della vita umana. Ed è questa la cifra che, prima e più di ogni altra, caratterizza tuttora il nostro impegno educativo.

La consapevolezza della missione che è stata affidata all'Ateneo si rinnova e rinvigorisce ogni anno quando, nell'occasione della Giornata che la Chiesa italiana dedica all'Università Cattolica, ci presentiamo ai cattolici italiani, ai giovani e alle loro famiglie. A loro, infatti, si rivolge anzitutto ogni sforzo dell'Ateneo, che è insieme ed inscindibilmente luogo di elaborazione culturale, di riflessione scientifica in cui l'impegno rigoroso nello studio e nella ricerca trae alimento e indirizzo dai valori cristiani, e proposta di una formazione dei giovani volta a consegnare loro competenze e, soprattutto, a contribuire a costruire una personalità matura, critica e salda nei valori.

Il principale contributo alla collettività che l'Università Cattolica si propone di dare consiste proprio in un'azione educativa diffusa, solida e aggiornata, ma non assoggettata alla specializzazione esasperata e perciò inevitabilmente di ristretta prospettiva. Le migliaia di nostri laureati sono la testimonianza vitale e la ragione stessa di un Ateneo cattolico. Tra loro continueranno ad emergere - e ne saremo orgogliosi - figure di spicco, che saranno punti di riferimento nei rispettivi ambiti di attività, ma tutti porteranno con sé il segno della formazione umana e culturale, prima che tecnica e professionale, ricevuta negli anni di studio. E questo è il primo e autentico obiettivo della nostra azione educativa.



Nei cinque campus dell'Ateneo i nostri studenti hanno la possibilità di acquisire conoscenze e competenze preziose per specializzarsi in una o più discipline e per intercettare le migliori opportunità offerte dal mercato del lavoro (lo dimostrano gli ottimi dati sul tasso di occupazione dei nostri laureati), ma soprattutto di esprimere, coltivare e condividere integralmente le proprie speranze e aspettative profonde.

Tutto questo è reso possibile dalla presenza di molteplici e complementari ambiti nei quali si sviluppa l'attività formativa, anche grazie ad originali esperienze di collaborazione extracurriculare. Penso, tra le tante iniziative, ai corsi di Teologia e alle numerose proposte di volontariato nazionale e internazionale, agli eventi d'arte e di cultura, ai frequenti incontri con personalità del mondo delle Istituzioni, delle imprese e delle professioni e, ancora, agli scambi, sempre più apprezzati da chi studia, con persone che, laureatesi in questo stesso Ateneo, oggi svolgono con soddisfazione il proprio lavoro.

Questa ispirazione si fonda su due capisaldi che l'Ateneo dei cattolici italiani mutua dal legame inscindibile che lo unisce alla Chiesa.

Da un lato la convinzione che *«l'uomo è capace di giungere a una visione unitaria e organica del sapere»*, come ha scritto San Giovanni Paolo II nella *Fides et ratio*, con una formula ripresa dall'attuale Pontefice nella nuova Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*.

Dall'altro lato la concezione del rapporto tra le generazioni come trasmissione generosa e fiduciosa, da parte degli adulti, di un patrimonio di conoscenze ed esperienze di valore che i giovani hanno il diritto-dovere di vagliare criticamente al fine di rinnovarlo e renderlo attuale.

La nostra missione, pertanto, non si esaurisce nell'istruire persone preparate esclusivamente in uno o pochi settori del sapere e della realtà. Ciò che vogliamo offrire ai nostri studenti, con il massimo rispetto della loro libertà, è invece, come si legge nel Messaggio predisposto dalla Presidenza della CEI in vista della "94ª Giornata per l'Università Cattolica": *«una formazione integrale capace di dare qualificate conoscenze umane e scientifiche utili ad elaborare una sapiente visione della vita, di promuovere un'alta professionalità che sia in grado di contribuire alla costruzione del bene comune...»*.

In questo modo la nostra Università può altresì concorrere, ponendosi al servizio della Chiesa e dell'intera società, a sviluppare nei giovani quella capacità di discernimento che è un requisito fondamentale per coniugare in modo armonioso e completo la propria personalità. Guardiamo perciò con grande interesse, voglia di imparare e anche di dare il nostro contributo, al Sinodo dei Vescovi che Papa Francesco ha voluto dedicare ai giovani, alla fede e al discernimento vocazionale.

Nel desiderio di continuare ad adempiere alla propria missione, la "Cattolica" avverte di essere benevolmente accompagnata da tante persone e famiglie che, condividendo i nostri stessi valori e obiettivi, dalla sacralità della vita al rispetto della dignità di ogni persona, seguitano a donarci la loro preziosissima fiducia.

Lieti di questa consapevolezza, anche quest'anno ci rivolgiamo alla generosità dei cattolici italiani, assicurando sin d'ora che ogni singola risorsa ricevuta sarà impiegata per favorire il diritto allo studio e per aiutare i nostri giovani a coniugare il giusto obiettivo della riuscita personale con la ricerca autentica del bene comune.

Franco Anelli  
*Franco Anelli*